

Paolo Munaò (21 marzo 1971)

è un pianista siciliano, studioso ed esploratore di fenomeni culturali a largo raggio.

* * *

Le sue recenti conferenze-concerto dedicate ai modernisti ungheresi Gisella Selden-Goth, Ernő Dohnányi e János Tamás, la prima mondiale *"20 Caprices and Rhythmic Studies for piano"* di Émile Jaques-Dalcroze (Toccata Classics 2019), le rare musiche di Vincenzo Panerai, Marie Wieck sino a Manolis Vlitakis, hanno ricevuto l'attenzione di istituzioni europee quali:

UNIVERSITY OF AUCKLAND - CZECH ACADEMY OF SCIENCES PRAGUE - PAUL SACHER STIFTUNG BASEL - CANTIERE INTERNAZIONALE D'ARTE MONTEPULCIANO - ROYAL NORTHERN COLLEGE OF MUSIC MANCHESTER - AKA HUNGARIAN ACADEMY OF SCIENCES BUDAPEST (su Bösendorfer di Bartók) - UNIVERSITÉ LAVAL QUEBEC - "RIMSKY-KORSAKOV" ST. PETERSBURG CONSERVATORY - MUSEO SAN COLOMBANO E COLLEZIONE TAGLIAVINI BOLOGNA - RTS SVIZZERA E RADIO3 CLASSICA.

In ambito cameristico: BERGEN INTERNATIONAL MUSIC FESTIVAL (su Steinway di Grieg), VICTORIA HALL GENÈVE (HEM Baroque Orchestre con Jordi Savall), FESTIVAL MAGGIO FIORENTINO (Britten e Strauss), MUSEUM FÜR KUNST UND GEWERBE HAMBURG (prime esecuzioni su strumenti storici italiani).

In ambito didattico e di ricerca: Paolo Munaò ha completato con merito un assistentato d'insegnamento presso la Hochschule für Musik di Basilea (Hauptfach-Klavier); successivamente si è specializzato in tastiere storiche (Artist Diploma) presso il Conservatorio Reale dell'Aja.

Nel 2019-21 è risultato borsista delle Fondazioni Royaumont e Cini di Venezia.

* * *

Su giudizio di Maria João Pires è stato insignito dell'*UNESCO Aschberg Prize for Artists* (Parigi 2004), mentre ha conseguito il *Premio AFAM "Claudio Abbado"* nella sezione Lied-pianist (Bologna 2015).

Sotto la guida di Sergio Fiorentino aveva maturato il suo profilo artistico, e tutt'oggi si dedica con passione alla performance, alla formazione dei giovani pianisti, alla tutela ed alla valorizzazione dei repertori musicali caduti nell'oblio (Archivio di Stato di Firenze 2024).